

Relazione su bilancio di previsione 2025/2027 e DUP del Comune di Aosta

Colleghi,

come ogni anno, nel mese di dicembre, ci apprestiamo ad analizzare, discutere ed infine ad approvare i documenti più importanti per l'attività di un'amministrazione comunale:

- il bilancio di previsione per il triennio 2025/2027;

- nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (DUP) 2025/2026.

Il bilancio di previsione è lo strumento di programmazione più importante poiché definisce la

stima delle entrate e delle spese per il triennio in esame e permette di definire, di conseguenza, le politiche pubbliche che l'amministrazione comunale intende attuare per i singoli ambiti strategici.

Prima di esporre le mie considerazioni, più politiche che tecniche, in merito ai contenuti presenti nei sopracitati documenti mi si consenta di ringraziare gli uffici che hanno lavorato all'elaborazione dei documenti in esame, i colleghi componenti della IVa commissione nonché tutti coloro (consiglieri e assessori competenti) che hanno preso parte alle audizioni organizzate nella giornata del 5 dicembre scorso ai fini dell'esame degli elaborati in oggetto.

Per tale ragione, mi scuso già in anticipo, capiterà inevitabilmente che alcune considerazioni, valutazioni ed analisi già espresse in sede di commissione potranno ripetersi nel corso della mia relazione.

Credo, altresì, che questa ripetizione possa comunque essere utile a focalizzare l'attenzione di questa assise rispetto a talune problematiche che la nostra città si trova e si troverà a dover affrontare nei prossimi anni.

Prima di entrare nel dettaglio dei 5 ambiti strategici e i relativi obiettivi presenti nel DUP 2025/2027 è necessario, per comprendere meglio il contesto in cui l'Ente si trova ad operare, fare un breve excursus sulla situazione socio - economica della città di Aosta nel 2024.

Per quanto riguarda i dati relativi alla popolazione residente si registra, alla data del 30 settembre 2024, un suo lieve incremento rispetto all'anno 2023 arrivando alla cifra di 33.181 unità.

Ma questo piccolo dato positivo non risolve il problema del costante decremento della popolazione comunale nell'ultimo decennio (2014- 2024) e, di conseguenza, evidenzia da una parte la crescita del fenomeno della denatalità anche sul territorio di Aosta e dall'altra un costante aumento della fascia di persone sempre più anziane e fragili.

Ed è proprio partendo da quest'ultima constatazione che si rende necessario adottare una serie di provvedimenti volti a costruire una seria politica di welfare che accresca (non solo da un punto di vista quantitativo ma anche qualitativo) i servizi socio assistenziali e domiciliari.

Per ottenere questo obiettivo è d'obbligo investire, nonostante la forte contrazione delle risorse pubbliche disponibili, ingenti risorse economiche: infatti, nel riepilogo

generale delle spese per titoli, per la missione n. 12 denominata “diritti sociali, politiche sociali e famiglie” si prevede lo stanziamento di:

11 milioni 253.000 euro per il 2025,
9 milioni e 549.000 euro per il 2026,
9 milioni e 469.000 euro per il 2027.

di fatto si tratta di uno dei capitoli più importanti, se non il più importante prima ancora di quello relativo alle spese per il personale, in termini numerici per quanto riguarda le spese correnti.

E' nell'ambito strategico n. 4 denominato “Aosta per tutti” del DUP che troviamo gli strumenti che questa maggioranza ha intenzione di adottare nel prossimo triennio per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. (pag 151 e 152).

A farla da padrone, sia per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare, di prossimità e di attività ludico - ricreative sia per quello relativo al servizio agli anziani, **sarà la co- progettazione** all'interno della quale gli strumenti utilizzati sono i patti e i Tavoli progettuali. L'idea di mettersi in partenariato e superare il tradizionale rapporto committente-fornitore viene interpretata, da questa maggioranza, come un'idea con potenzialità, un possibile volano per fronteggiare la crisi del welfare.

Ma come in tutte le cose, un “abuso” della progettazione partecipata comporta dei rischi che non devono essere sottovalutati:

- 1) l'incontro tra il pubblico e il terzo settore è un incontro tra culture organizzative diverse, che può indurre pregiudizi e svalutazioni reciproche;
- 2) altri rischi sono il possibile configurarsi di situazioni di monopolio, di partnership asimmetriche e di sottovalutazione degli aspetti metodologici che possono produrre una scarsa qualità progettuale che ricadrà sull'utenza interessata.

Un ruolo importante riveste, vista la dimensione da sempre turistica della nostra città, la gamma di soluzioni ricettive a disposizione dei turisti.

Nel 2024 il settore alberghiero ha registrato un incremento di 2 strutture rispetto all'anno precedente con un incremento di soli 14 posti letto in più. L'aumento dell'offerta ricettiva deve essere strettamente accompagnata dall'attuazione di uno strategico programma di sviluppo turistico (PST), approvato a maggioranza da parte di questo Consiglio comunale solamente nell'anno in corso, dopo quasi 4 anni di attese e solleciti.

Si tratta di un programma carente sia dal punto di vista formale che dal punto di vista dei contenuti, insufficiente ad avviare una programmazione turistica all'altezza del ruolo e della fama di Aosta.

Ed è proprio a causa della mancanza di un programma preciso, dettagliato, evidente che ci chiediamo come si potrà concretizzare l'obiettivo operativo indicato a pagina 136 del DUP di attuare, per il triennio 2025/2027, le indicazioni progettuali individuate come **prioritarie.**

Temiamo, come già accaduto più volte durante questa legislatura, che rimarranno solo tante belle parole scritte sulle pagine di un libro "dei sogni" che non si trasformeranno in fatti concreti.

La debolezza nei contenuti di tale piano turistico ha, di conseguenza, delle ripercussioni sulla valorizzazione e realizzazione dei principali eventi cittadini che si presenta, per il 2025, come una semplice "lista della spesa" all'interno della quale troviamo nella maggior parte dei casi manifestazioni organizzate in collaborazione con soggetti esterni a discapito di quelle organizzate in forma diretta.

La motivazione di questa scelta non può essere sicuramente attribuita alla mancanza di risorse finanziarie poichè i dati dimostrano esattamente il contrario: nel riepilogo generale delle spese per titoli, per la missione n. 7 denominata "Turismo" si prevede lo stanziamento di:

654.400 euro (di cui poco più di 36.000 già impegnati) per il 2025,

514.400 euro per il 2026,

644.400 euro per il 2027.

Una fonte di giustificazione, per lo scarso utilizzo della forma diretta per l'organizzazione delle manifestazioni, è quella relativa ad un capitale umano fortemente ridotto che però ha interessato l'intera macchina amministrativa negli ultimi anni: al 30.09 il personale conta di 296 dipendenti (- 8 rispetto al 2023 e addirittura - 108 negli ultimi 10 anni).

Infatti, per far fronte a questa vera e propria "emoraggia" di capitale umano sono previsti degli stanziamenti pari a:

252.357 euro per il 2025;

428.320 euro per il 2026 e il 2027. (da aggiungere alle risorse finanziarie necessarie per pagare gli arretrati per il rinnovo del CCNL comparto pubblico avvenuto nelle scorse settimane)

Quindi siamo davanti non solo ad una vera e propria incapacità strutturale ma anche e soprattutto di un'incapacità programmatica a medio e lungo termine!

Passando dall'analisi della valorizzazione turistica a quella della vocazione sportiva di Aosta i cui obiettivi sono presenti nell'ambito strategico n. 3 "Aosta sostenibile" la situazione non migliora, anzi peggiora:

- **realizzazione del nuovo Palazzetto del Ghiaccio (pag 143 DUP):** si tratta del peggior provvedimento portato avanti da questa maggioranza: un "leasing in costruendo" per un esborso totale da parte del comune di Aosta di 14 milioni 878.000 euro (iva esclusa) così suddiviso: una maxi rata iniziale di 6 milioni di euro (già pagata nel 2024), delle rate annuali per 20 anni di quasi 800.000 euro, e un riscatto finale di 1 milione 487.000 euro.

Ci indebiteremo per i prossimi 20 anni e i circa 800.000 euro all'anno andranno ad incidere, inevitabilmente, sulla spesa corrente per la "gioia" di qualche assessore avente delle deleghe non considerate così essenziali per la comunità.

In secondo luogo credo sia giusto evidenziare il ruolo marginale che l'amministrazione regionale ha avuto su questo dossier: non si è impegnata a mettere fondi propri per evitare il pericolo che il capoluogo di Regione si "impicchi" con questa assurda operazione.

Rimanendo sempre nel 3o ambito strategico è doveroso fare un approfondimento su alcune tematiche che hanno "scaldato" questo consiglio comunale negli ultimi mesi e anche l'opinione pubblica:

- la semi pedonalizzazione di Piazza della Repubblica, (pag. 140 DUP)
- il riassetto urbanistico della zona Fa8, (pag 141 DUP)
- la riqualificazione dell'area Puchoz, (pag. 144 DUP)
- la riqualificazione della scuola di San Francesco. (pag. 146 DUP)

Semi pedonalizzazione Piazza della Repubblica: il progetto di fattibilità tecnico economica (costato ben 60.000 euro) per l'intervento di riorganizzazione delle zone limitrofe alla nuova università, approvato a maggioranza da questo consiglio il 23.10.2024, avrà un costo totale pari a 3 milioni 662 mila euro, di cui 2 milioni 300 mila euro (Iva esclusa) per i lavori da appaltare: cifre tutte da trovare ed è per tale ragione che nell'obiettivo operativo per il 2025 vi siete limitati a scrivere "ricerca finanziamenti per la realizzazione ed eventuale avvio".

Tale progetto era già stato inserito nel Piano urbanistico di dettaglio (PUD) approvato nel 2010, che è stato completamente stravolto: infatti il progetto originario prevedeva ben 800 posti auto, ora ne prevedete 200 rendendo la vita dei residenti e turisti ancora più complessa.

Con questo provvedimento avete definitivamente dichiarato "guerra alle auto in città" ma questa vostra "ossessione" deve fare i conti con le casse ormai "green" della città.

Riqualificazione scuola di San Francesco: come per piazza della Repubblica il progetto di fattibilità tecnico-economica per i lavori adeguamento sismico e riqualificazione della scuola San Francesco c'è, ma sempre e solo "sulla carta" e stavolta la cifra lievita: serviranno circa 39 milioni di euro, anche questi tutti da trovare. Ma come dice un famoso proverbio che "non c'è due senza tre" ecco che arriviamo a parlare del terzo progetto di fattibilità tecnico - economica **per la riqualificazione dell'area Puchoz** del costo di oltre 11 milioni di euro. (di cui 5,5 per la realizzazione del primo lotto).

In sintesi: facendo la somma di questi 3 progetti i fondi da trovare raggiungono la cifra di quasi 54 milioni di euro (praticamente la somma totale delle risorse economiche a disposizione dell'Ente in un quinquennio per la parte investimenti).

Da tutto questo si evince che la priorità di questa Giunta per questi ultimi 12 mesi di consiliatura sarà quella di organizzare il gioco della "caccia al tesoro" alla ricerca di finanziamenti statali, regionali, europei o magari con un secondo "leasing in costruendo" (per impiccare il comune per 40 anni) per poi passare al gioco del "nascondino" quando arriverà il momento di prendersi le proprie responsabilità.

Infine, troviamo l'obiettivo operativo relativo al famoso riassetto urbanistico della zona FA08, oggetto di un accordo di programma con la Regione dal 2013, mai concluso.

Tale zona, oggetto di indagine nel Piano della sosta e nel Piano regionale dei trasporti, rappresenta un punto cruciale per l'indirizzamento dei flussi del traffico provenienti dai territori della Plaine e per tale ragione è necessario trovare delle soluzioni a breve termine che questa maggioranza non è stata in grado di portare

avanti e non ha intenzione di farlo seriamente visto che si parla sempre e solo di “eventualità” (pag 141 del DUP) - eventuale incarico, eventuale coinvolgimento di soggetti privati, eventuali azioni sulla pianificazione comunale.

Delle considerazioni a parte meritano i vari progetti PNNR (pg. 158 - 161 DUP), anche perchè essi hanno rappresentato in questi ultimi 4 anni un vero e proprio bilancio parallelo a quello ufficiale:

- **PINQUA; (circa 15 milioni)**
- **5,9 milioni per il collegamento di via Vittime del Col du Mont;**
- **1,5 milioni per il parco urbano del quartiere Dora;**
- **1,2 milioni per i marciapiedi e le rotonde via Valli Valdostane;**
- **625mila euro per la nuova mensa scolastica del quartiere Dora;**
- **615mila euro per il nuovo asilo nido della stessa zona;**
- **900mila euro per la stazione di posta;**
- **300mila euro per la “casa domotica”.**

Quasi alla conclusione della relazione, forse l'ultima di questa legislatura per quanto riguarda il bilancio previsionale, vorrei partire da dove tutto è iniziato:

1)in primo luogo dagli argomenti che l'allora candidato sindaco di Aosta aveva portato all'attenzione degli aostani durante la campagna elettorale.

Ho deciso di estrapolare solo alcune di queste dichiarazioni che credo siano centrali per evidenziare quanto è stato realizzato e non realizzato in questi 5 anni:

1)“ In una città moderna è il verde il colore dominante.” : possiamo affermare che di dominante è rimasta solo la speranza!Nonostante la pessima gestione del servizio di manutenzione del verde da parte dell'operatore economico Euroambiente s.r.l. si è provveduto, attraverso la determinazione dirigenziale n. 288 del 20.04.2023, a dare corso al rinnovo contrattuale per il biennio 2023/2025 per i lotti 1,2 e 3; che lo scorso 11 novembre si è provveduto, attraverso 3 determinazioni dirigenziali n. 807,808,809, a disporre la risoluzione in danno, per gravi inadempienze, dei contratti relativi ai lotti 1,2 e 3.

Ora, per correre ai ripari, state elaborando una nuova gara d'appalto per la gestione del verde pubblico.

Stanziate, per il prossimo triennio, risorse importanti per il verde, che serviranno a coprire la nuova gara di appalto, con oltre 800mila euro per la manutenzione ordinaria e la cura cui si aggiungono altri 180mila euro per tutti gli incarichi affidati a professionisti sulle indagini di valutazione di stabilità degli alberi, supporto al Responsabile unico del procedimento ed il censimento arboreo e del verde”.

Tutto questo sotto un possibile e prevedibile ricorso al TAR da parte della ditta "licenziata" che nella realtà comporterà una sospensiva allungando ulteriormente le tempistiche.

2)"Dentro le mura della città romana il cittadino e il viandante di domani si muove prevalentemente a piedi o in bici": questo è uno dei pochi obiettivi che siete riusciti a raggiungere! Infatti avete realizzato al 100% la amatissima rete ciclabile senza però avviare una seria riorganizzazione della viabilità cittadina e una seria politica di potenziamento dell'utilizzo degli attuali parcheggi in struttura e la creazione di altre zone di sosta in grado di soddisfare le esigenze quotidiane della cittadinanza.

3)"Nelle giornate estive godrà dell'ombra di 5000 alberi in più": su questo punto credo non ci sia nulla da dire, la realtà è sotto gli occhi di tutti. Forse dovremmo preoccuparci di limitare i danni creati dagli alberi abbattuti o di quelli caduti in modo autonomo.

4)"Le mamme con i passeggini e le persone in carrozzina non trovano marciapiedi dissestati":La Giunta comunale di Aosta ha approvato l'Accordo quadro per il ripristino ed il rifacimento delle pavimentazioni stradali della città per gli anni 2025/28, elaborato dall'Ufficio tecnico Servizio Strade.

L'Accordo quadro, di durata quadriennale, è stato inserito nel Piano triennale dei lavori pubblici 2024/26 – spiega una nota –, e vedrà una serie di contratti attuativi che verranno attivati e finanziati sulla base delle effettive necessità, intervenendo sull'intero territorio comunale suddiviso in due lotti, est e ovest.

Con la delibera di Giunta sono state prenotate anche le risorse per gli interventi. Al momento, per l'attivazione dei contratti attuativi è stato previsto un totale di circa 1,37 milioni di euro.

5)"Il cittadino e il viandante di domani trova Aosta popolata di mercati tutto l'anno in ogni piazza della città..": da quello che ci risulta il numero dei mercati cittadini è rimasto pressochè invariato rispetto al 2020 (l'unico nuovo è quello del venerdì mattina in piazza della Repubblica)

6)"In piazza Cavalieri di Vittorio Veneto troverà, in mezzo al verde, un mercato coperto trasformato nella vendite di prodotti enogastronomici e un grande centro di street food": di verde non ne abbiamo visto neanche l'ombra nella piazza in oggetto.

Per quanto riguarda la tanto decantata riqualificazione del mercato coperto siamo ancora ai nastri di partenza: infatti, nel DUP (PAG. 139), per il 2025 affermate che vi occuperete di ricercare sinergie finalizzate alla riqualificazione di tale area mediante la compartecipazione pubblico - privata.

Prodotti enogastronomici: un primo passo in tal senso è stato fatto attraverso una convenzione con Coldiretti.

Grande centro di street food: anche in questo caso, nemmeno l'ombra.

in secondo luogo citando una frase che aveva pronunciato in quest'aula il collega Giordano durante la discussione del previsionale 2021/2023 : "Il bilancio che non c'è" per sottolineare come la realizzazione della maggior parte dei progetti inseriti era possibile solo ed esclusivamente grazie ai fondi complementari, in particolar modo con i fondi del PNNR.

A distanza di quasi 5 anni la verità è venuta a galla e a parlare sono i numeri: la situazione finanziaria dell'Ente è solida ma la differenza rispetto agli altri esercizi si vede in due elementi di entrata:

- la diminuzione dei fondi a bilancio che derivano dai finanziamenti Pnrr: si è passati da uno stanziamento nel 2022 di 13,9 milioni, agli 8,7 milioni previsti nel 2025, ai 4 milioni previsti per il 2026;
- la previsione di minori entrate dovute al passaggio, non indolore per Aosta, della gestione del suo Servizio idrico integrato al SEV, di competenza regionale.

Dunque le entrate stimate ammontano complessivamente a 87,788 milioni di euro per il 2025: al primo posto troviamo i 24,4 milioni da entrate tributarie (Imu, Irpef, Tari/Tarip, e l'imposta di soggiorno), sul secondo gradino del podio troviamo i 30,2 milioni derivanti da trasferimenti regionali, al terzo posto si piazzano le entrate extra tributarie per 9,2 milioni, fanalino di coda sono le entrate in conto capitale a 13 milioni. Le spese in conto capitale ammontano invece ad oltre 63 milioni di euro.

Il dato allarmante lo troviamo nel quadro generale riassuntivo (pag. 39) del bilancio di previsione in oggetto per quanto riguarda le SPESE: mentre quelle correnti rimangono più o meno invariate nel corso del triennio 2025/2027 con un lieve decremento, le spese in CONTO CAPITALE passeranno dai 17.901.000 euro del 2025 ai soli 651.000 euro nel 2027.

Pertanto, alla luce di questi dati, dirsi oggi soddisfatti delle nostre finanze pubbliche , così come dire in sede di bilancio previsionale che l'andamento è positivo per effetto anche e soprattutto delle entrate centrali ed europee (vedi PNNR) significa essere MIOPI rispetto al futuro che ci attende.

Signor Sindaco, signori componenti della Giunta, non so chi siederà su quegli scranni nella prossima legislatura ma una certezza ce l'ho: chiunque avrà l'onore e l'onere di amministrare questa città fino al 2030 dovrà fare i conti con un bilancio "ristretto" paragonabile ad un indumento uscito dalla lavatrice dopo un lavaggio errato a 90 gradi.

Purtroppo le conseguenze, in questo caso, le pagheranno come sempre gli aostani.

